

26 marzo 2020 - 11:44

Quattroruote: “L’Europa congeli le sanzioni CO2 per uscire dalla crisi”

Lo stop dell’economia e il crollo delle vendite mettono a rischio milioni di posti di lavoro. Proposte? Rottamazione. Anche per le auto aziendali e i veicoli commerciali (Unrae). E Bruxelles sospenda il processo di “decarbonizzazione” (lo dice il mensile Domus)

di Redazione Motori



L’auto al tempo del coronavirus? Messa malissimo, ovviamente. A stendere la (provvisoria, ma indicativa) “cartella clinica” del settore ci ha pensato Quattroruote, il mensile specializzato Domus, con l’aiuto di altri specialisti: Michele Crisci dell’Unrae (Unione delle Case Estere), Adolfo De Stefani Cosentino di Federauto (Associazione delle concessionarie) e **Massimiliano Archiapatti** dell’Aniasa (Associazione delle imprese di noleggio).

Il quadro che esce dal servizio - pubblicato sul numero di aprile di Quattroruote, in edicola dal 3 aprile e disponibile in digital edition dal 30 marzo - è allarmante. Secondo Crisci se il blocco del Paese dovesse proseguire per tutto aprile, è prevedibile “un crollo delle immatricolazioni del 32%, pari a 1,3 milioni di vendite nell’arco dell’anno”. Il mercato tornerà così ai livelli della crisi del 2009, se non andrà ancora più giù, a quelli dei primi anni Settanta.

Una situazione, aggiunge il numero uno di Federauto, De Stefani Cosentino, che “metterebbe a rischio di sopravvivenza le concessionarie indebitate o alle prese con recenti e importanti investimenti, visto che l’impatto del coronavirus potrebbe compromettere, in media, il 40-50% del conto economico del 2020”. Timore condiviso da **Archiapatti**, secondo il quale “c’è il timore che alcune delle società di noleggio più piccole non siano in grado di superare questo momento”.

Che fare, allora? La richiesta del settore al governo è questa: realizzare in fretta un nuovo ciclo di rottamazione, come ventilato tempo fa dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Non solo: occorre allargare gli incentivi alle auto aziendali e ai veicoli commerciali. “È necessario — scrive il direttore di Quattroruote Gian Luca Pellegrini nell’editoriale - che l’auto superi le divisioni che ne compromettono la credibilità nell’agenda pubblica. Che si levi una voce sola e forte per convincere la politica a difendere un’industria che dà lavoro a milioni di persone. Ci vogliono scelte

coraggiose e per me questo significa, come primo provvedimento di Bruxelles, congelare immediatamente le sanzioni della CO2 entrate in vigore a gennaio: il processo di decarbonizzazione può aspettare, se sull'altro piatto della bilancia c'è non la semplice competitività, bensì la sopravvivenza dell'automobile europea”.

Per Quattroruote, la crisi indotta dalla pandemia ha messo in piena luce un altro aspetto di fragilità del sistema globalizzato: la dipendenza del sistema produttivo da forniture di componenti indispensabili che arrivano dall'altra parte del mondo. E' il caso di una fabbrica di elementi elettromeccanici come la MTA di Codogno (Lodi), che si trova nel cuore della “zona rossa” e ha dovuto fermare o ridurre l'attività, mettendo in difficoltà stabilimenti in Brasile, India o Cina, che rischiano di dover arrestare le linee per la mancanza di quei pezzi essenziali, le cui scorte sono ridotte al minimo dalla produzione con il metodo just in time.

È la globalizzazione a doppio senso di marcia, che vede l'Italia non solo importare componenti dai Paesi a basso costo di manodopera, ma anche produrre e inviare a fabbriche geograficamente lontane elementi che richiedono lavorazioni più complesse. Di fatto, come rivela ancora l'analisi di Quattroruote, tutte le auto sono ormai realizzate con questa sorta di catena planetaria delle forniture, i cui rischi sono stati chiaramente messi in evidenza dalla crisi del coronavirus.

26 marzo 2020 (modifica il 26 marzo 2020 | 11:58)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza Coronavirus: autonoleggio e car sharing non si fermano

Le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

25 Marzo 2020



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'**Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

Gli autonoleggio restano aperti, aumenta la sanificazione

Le attività di noleggio e car sharing non si fermano, chiaramente le norme per l'igiene sono ancora più severe

25 marzo 2020

Secondo quanto indicato dall'ultimo decreto firmato dal Presidente del Consiglio, **i trasporti pubblici non si fermano**, come non si arrestano nemmeno le società di **car sharing** e di **autonoleggio**, nonostante le norme siano ancora più restrittive, per fermare una volta per tutte la diffusione del Coronavirus.

Questa epidemia infatti sta mettendo in ginocchio l'intero Paese e l'economia italiana, oltre alla sanità e al fatto che le vittime purtroppo sono davvero troppe. La **stretta sulle attività produttive** è aumentata, ovviamente su quelle non ritenute strettamente necessarie, quindi le aziende che noleggiavano i veicoli **restano aperte**. È stata l'**ANIASA** stessa a comunicarlo, l'Associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità all'interno di Confindustria.

La stessa precisa che nel testo finale del decreto non viene indicato in maniera esplicita il noleggio delle auto e dei veicoli come una delle categorie esenti dallo stop **solo perché in realtà era già stato autorizzato dal provvedimento precedente** firmato dal Presidente Conte. Le aziende del settore quindi continuano a offrire i propri servizi per **assicurare la mobilità** a tutti i soggetti che ne hanno bisogno, che devono spostarsi per motivi di lavoro improrogabili, nonostante siamo in piena fase di emergenza e comunque devono essere rispettate tutte le indicazioni necessarie per riuscire a contenere la diffusione del **Coronavirus** in Italia.

Le imprese quindi hanno bisogno di rafforzare le procedure che garantiscono **l'igienizzazione** dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro, perché devono continuare a lavorare, ma devono assolutamente farlo in sicurezza. Oltretutto, come abbiamo già detto nell'articolo che parla delle **linee guida per taxi e mezzi pubblici**, ci sono delle norme specifiche da rispettare anche per loro: il posto del passeggero vicino al conducente deve essere lasciato libero e dietro **non possono essere trasportati più di due passeggeri**; inoltre l'autista deve sempre indossare i **dispositivi di protezione**.

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un **blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine** (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 su queste attività reso noto da ANIASA purtroppo è molto **negativo**, per questo l'Associazione ha già **chiesto interventi al Governo** a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore, che comunque continuano a lavorare.

Autonoleggio e car sharing ai tempi del coronavirus

Non sono esplicitamente menzionate nell'ultimo testo del decreto che ferma molte attività. Per continuare i loro servizi, deve essere garantita l'igienizzazione dell'abitacolo

martedì 24 marzo 2020

Dopo che il Premier Conte ha annunciato, per questa emergenza da **Coronavirus**, un ulteriore giro di vite sulle attività produttive italiane, chiudendo quelle non ritenute strettamente necessarie, in tanti sono corsi a leggere l'elenco degli esercizi che ancora restano operativi. Tra questi rientrano **autonoleggio e car sharing** e a darcene spiegazione è l'**Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Igienizzazione abitacolo

L'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici spiega che nell'ultimo testo del decreto non è fatta esplicita menzione della categoria noleggio veicoli tra quelle escluse dallo stop solo perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente del Consiglio. Continuano, allora, i servizi di autonoleggio e car sharing pur **rispettando le regole necessarie affinché possa essere contenuta la diffusione del COVID-19**. Le aziende devono quindi garantire (e rafforzare) le **procedure di pulizia e igienizzazione dell'abitacolo** dei loro veicoli tra un noleggio e l'altro a tutti quei clienti che, per motivi necessari, devono spostarsi.

Coronavirus, autonoleggio e car sharing: cosa sapere

Non sono esplicitamente menzionate nell'ultimo testo del decreto che ferma molte attività. Per continuare i loro servizi, deve essere garantita l'igienizzazione dell'abitacolo

martedì 24 marzo 2020 18:17

Dopo che il Premier Conte ha annunciato, per questa emergenza da **Coronavirus**, un ulteriore giro di vite sulle attività produttive italiane, chiudendo quelle non ritenute strettamente necessarie, in tanti sono corsi a leggere l'elenco degli esercizi che ancora restano operativi. Tra questi rientrano **autonoleggio e car sharing** e a darcene spiegazione è l'**Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Igienizzazione abitacolo

L'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici spiega che nell'ultimo testo del decreto non è fatta esplicita menzione della categoria noleggio veicoli tra quelle escluse dallo stop solo perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente del Consiglio. Continuano, allora, i servizi di autonoleggio e car sharing pur **rispettando le regole necessarie affinché possa essere contenuta la diffusione del COVID-19**. Le aziende devono quindi garantire (e rafforzare) le **procedure di pulizia e igienizzazione dell'abitacolo** dei loro veicoli tra un noleggio e l'altro a tutti quei clienti che, per motivi necessari, devono spostarsi.

26 marzo 2020

Gli effetti del coronavirus sul sistema automotive: lo scenario e le richieste dei protagonisti

La testimonianza delle istituzioni, le vicende dell'industria e l'appello di Quattroruote per un'azione immediata e congiunta

Quattroruote mantiene la promessa e, nonostante le difficoltà dettate dalle disposizioni d'emergenza a cui è sottoposta, da ormai un mese, tutta la Lombardia, presenta il numero di aprile concentrando inevitabilmente la propria attenzione sul Coronavirus e tracciando lo scenario di quello che attende, nel prossimo futuro, il mondo dell'automobile e della mobilità.

A questo scopo, Quattroruote ha raccolto le testimonianze dei presidenti delle associazioni del settore, **Michele Crisci** dell'**Unrae** (Unione delle Case Estere), **Adolfo De Stefani Cosentino** di **Federauto** (Associazione delle concessionarie) e **Massimiliano Archiapatti** dell'**Aniasa** (Associazione delle imprese di noleggio). Il quadro che ne esce è – quanto meno – allarmante. Secondo Crisci, infatti, se il blocco dell'Italia dovesse proseguire per tutto il mese di aprile, è prevedibile *“un crollo delle immatricolazioni del 32%, pari a 1,3 milioni di immatricolazioni nell'arco dell'anno”*, riportando il mercato ai livelli peggiori della crisi del 2009 e, addirittura, a quelli dei primi anni 70.

Una situazione che, aggiunge il numero uno di Federauto De Stefani Cosentino, *“metterebbe a rischio di sopravvivenza le concessionarie indebitate o alle prese con recenti e importanti investimenti, visto che l'impatto del coronavirus potrebbe compromettere, in media, il 40-50% del conto economico del 2020”*. Timore condiviso da Archiapatti, secondo il quale *“c'è il timore che alcune delle società di noleggio più piccole non siano in grado di superare questo momento”*.

Che cosa fare per porre un argine a questo tsunami abbattutosi anche sull'automotive? L'accorata richiesta dei protagonisti del settore nei confronti del governo è quella di *“realizzare in fretta l'ipotesi, annunciata tempo fa dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, di una nuova rottamazione, mettendo in campo tutte le risorse necessarie per un allargamento degli incentivi, senza dimenticare le auto aziendali e i veicoli commerciali”*.

Del resto, la drammaticità dello scenario richiede, secondo Quattroruote, un'azione congiunta. *“È necessario”*, scrive il **direttore Gian Luca Pellegrini** nell'editoriale del nuovo numero, *“che l'auto superi le divisioni che ne compromettono la credibilità nell'agenda pubblica. Che si levi una voce sola e forte per convincere la politica a difendere un'industria che dà lavoro a milioni di persone. Ci vogliono scelte coraggiose e per me questo significa, come primo provvedimento di Bruxelles, congelare immediatamente le sanzioni della CO₂ entrate in vigore a gennaio: il processo di decarbonizzazione può aspettare, se sull'altro piatto della bilancia c'è non la semplice competitività, bensì la sopravvivenza dell'automobile europea”*.

A questo si aggiunge il fatto che la crisi indotta dal coronavirus ha messo in piena luce un altro aspetto di fragilità del sistema dell'automotive, che Quattroruote analizza partendo da una vicenda locale, ma dal significato esemplare: **l'assoluta dipendenza del sistema produttivo da forniture di componenti che, spesso, arrivano dall'altra parte del mondo e che risultano indispensabili per completare la produzione delle vetture.**

Così, com'è successo, se per esempio una fabbrica di elementi elettromeccanici come la **MTA di Codogno (LO)** si trova nel cuore della "zona rossa" e deve fermare o ridurre la propria attività, stabilimenti in Brasile, India o Cina rischiano di dover arrestare le proprie linee per la mancanza proprio di quei pezzi essenziali, le cui scorte sono ridotte al minimo dalla produzione con il metodo just in time.

È la globalizzazione a doppio senso di marcia, che vede l'Italia non solo importare componenti dai Paesi a basso costo di manodopera, ma anche produrre e inviare a fabbriche geograficamente lontane elementi che richiedono lavorazioni più complesse.

Di fatto, come rivela ancora l'analisi di Quattroruote, tutte le auto sono ormai realizzate con questa sorta di catena planetaria delle forniture, i cui rischi sono stati chiaramente messi in evidenza dalla crisi del coronavirus.

#IORESTOACASA E LEGGO

Quattroruote di aprile sarà in edicola dal 3 aprile e disponibile in digital edition dal 30 marzo con un'offerta speciale. Ribadendo l'importanza del #iorestoacasa, Editoriale Domus ha infatti lanciato una promozione che permette di acquistare due numeri delle edizioni digitali delle proprie testate a metà prezzo. Per informazioni: <https://www.shoped.it/convenzioni/casa-shop>

Coronavirus: restano attivi noleggio e car sharing

Il nuovo DPCM non blocca queste attività



di **Fabio Cavagnera** 23 marzo, 2020

Il **noleggio** ed il **car sharing** proseguono la loro attività, seppur con numeri decisamente ridotti per la situazione attuale, anche dopo l'ultimo decreto firmato da parte del premier Giuseppe Conte



Le attività di **noleggio** e **car sharing** proseguono. Il **nuovo DPCM** firmato ieri dal premier Giuseppe Conte ha aumentato le limitazioni sulle attività produttive, chiudendo numerose aziende ritenute non strettamente necessarie, in questo momento difficile. L'**ANIASA** precisa che le due attività legate al mondo auto resteranno funzionanti, ovviamente nel rispetto delle indicazioni.

Il noleggio, il car sharing ed il DPCM

All'interno del decreto, non si parla esplicitamente di noleggio e car sharing tra le categorie esentate dallo stop, ma è solamente perché "già autorizzato dal precedente provvedimento".

In questa fase di emergenza, le aziende del settore continuano ad offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Il tutto, ovviamente, nel rispetto di tutte le **indicazioni** necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia,

Per farlo in sicurezza, le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'**igienizzazione** dell'abitacolo tra un noleggiato e l'altro.

Il noleggio ai tempi del Coronavirus

In particolare, sono i noleggi di **furgoni** ad essere molto importanti in questo difficile periodo, visto che molti di essi garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Mentre, come ovvio, il noleggio di auto ed il car sharing si è ridotto ai minimi termini, visto il divieto agli spostamenti per la quasi totalità degli italiani.

Emergenza Coronavirus: le attività di noleggio auto e car sharing non si fermano

Postato da: Redazione il: 25 Marzo, 2020 In: slider, TIME OUT



Non si fermano le attività di noleggio auto e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, **le attività di noleggio veicoli restano aperte.**

La precisazione arriva dall'**ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità**, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, **nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi di noleggio per assicurare la mobilità** di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno **rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.**

AUTONOLEGGIO E CAR SHARING APERTI. PAROLA D'ORDINE: IGIENE

ATTIVITÀ DI AUTONOLEGGIO CONSENTITE DA DECRETO. QUALI MISURE DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS ADOTTANO LE MAGGIORI COMPAGNIE

IN BREVE



[Lorenzo Centenari](#)

Publicato il 23/03/2020 ore 19:12

SIAMO APERTI Concessionari auto chiusi a chiave, agenzie di autonoleggio no. Non tutte, almeno. Anche l'ultimo decreto in ordine di tempo emanato dal Governo (Dpcm 22 marzo 2020), ovvero il testo che disciplina un ulteriore giro di vite sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, **consente alla società di noleggio veicoli di rimanere regolarmente aperte**. In alternativa al trasporto pubblico e in assenza di auto propria, per gli **spostamenti necessari** si può quindi ancora ricorrere al noleggio a breve termine. Così come ai servizi di car sharing.

UTILITÀ A ricordarlo è innanzitutto **Aniasa** stessa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. "In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore - assicura Aniasa - continuano a offrire i propri servizi per **assicurare la mobilità di quanti necessitano di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro**. Senza dimenticare il ruolo svolto dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità".



VIRUS SCAN Agenzie di noleggio, quindi, aperte. Ma con massima prudenza. Aniasa specifica anche come le imprese abbiano **"rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro"**. Igiene la parola chiave, senza trascurare le specifiche esigenze di clienti in qualche modo ostacolati dalla situazione contingente. Per togliersi ogni scrupolo e provvedere all'igienizzazione anche in prima persona, consulta [la nostra guida](#).

PROFILASSI Non solo, sottolinea **Hertz**, il proprio personale sta adottando rigidi protocolli di pulizia, igienizzazione e sanificazione dei veicoli, con **particolare attenzione alle superfici soggette a maggior contatto come portiere, volante, cruscotto, sedili**, etc. La multinazionale del noleggio auto informa inoltre che qualora i propri piani di viaggio subiscano delle modifiche, nessun supplemento verrà applicato in caso di riconsegna del veicolo a un'agenzia diversa da quella di ritiro, né di riconsegna tardiva. Se invece la riconsegna è impedita da misure di autoisolamento o quarantena, Hertz provvederà al ritiro del veicolo direttamente a domicilio. Tutte le risposte ai quesiti più comuni nell'[apposita sezione](#) del portale online. Iniziative analoghe anche da altre compagnie come [Avis](#) ed [Europcar](#).

Emergenza Coronavirus: le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte. La precisazione arriva dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal presidente Conte. In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Inoltre, l'Aniasa ha ricordato anche il ruolo svolto dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Mobilità: #ilnoleggiononsiferma



*Permettere di spostarsi per **improrogabili** motivi di lavoro e distribuire beni di prima necessità tramite i furgoni: #ilnoleggiononsiferma.*

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo non ferma le **attività di noleggio**, soprattutto i furgoni che servono anche per la distribuzione di prodotti di prima necessità (farmaceutici e alimentari per esempio).

Il settore dell'**autonoleggio e del car sharing**, infatti, rientrano tra quelle attività, che secondo l'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, possono **continuare a operare** e restare aperte.

La precisazione arriva dall'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Premier, **Giuseppe Conte**.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per **assicurare la mobilità** di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la **distribuzione** di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno **rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo** tra un noleggio e l'altro.

Emergenza Coronavirus: le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

Emergenza Coronavirus: le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano

Posted by fidest press agency su giovedì, 26 marzo 2020

Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte. La precisazione arriva dall'ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte. In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.



Coronavirus, non si fermano i servizi di car sharing e noleggio

24 Marzo 2020 By Roberto Francesco Maffia



Il servizio di **car sharing** e di **noleggio** non lascerà soli gli italiani che in questo momento di piena emergenza sanitaria dovuta dalla **pandemia del Coronavirus**.

L'**Aniasa**, l'**Associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità**, ha rilasciato una nota in merito al nuovo DPCM varato il 22 marzo 2020, in cui si evidenzia che “non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop perché **già autorizzato dal precedente provvedimento** firmato dal premier Giuseppe Conte”.

“In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell’epidemia – prosegue il comunicato dell’Aniasa – **le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi** per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi **per improrogabili motivi di lavoro**. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l’ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza, **le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l’igienizzazione** dell’abitacolo tra un noleggio e l’altro”.



Coronavirus, continuano autonoleggio e car sharing

Non sono esplicitamente menzionate nell'ultimo testo del decreto che ferma molte attività. Per continuare i loro servizi, deve essere garantita l'igienizzazione dell'abitacolo

Dopo che il Premier Conte ha annunciato, per questa emergenza da **Coronavirus**, un ulteriore giro di vite sulle attività produttive italiane, chiudendo quelle non ritenute strettamente necessarie, in tanti sono corsi a leggere l'elenco degli esercizi che ancora restano operativi. Tra questi rientrano **autonoleggio e car sharing** e a darcene spiegazione è l'**Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

[FCA, Manley: "Al via la produzione di mascherine contro Coronavirus"](#)

IGIENIZZAZIONE ABITACOLO

L'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici spiega che nell'ultimo testo del decreto non è fatta esplicita menzione della categoria noleggio veicoli tra quelle escluse dallo stop solo perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente del Consiglio. Continuano, allora, i servizi di autonoleggio e car sharing pur **rispettando le regole necessarie affinché possa essere contenuta la diffusione del COVID-19**. Le aziende devono quindi garantire (e rafforzare) le **procedure di pulizia e igienizzazione dell'abitacolo** dei loro veicoli tra un noleggio e l'altro a tutti quei clienti che, per motivi necessari, devono spostarsi.

Stampa Su Quattroruote di aprile l'analisi di come l'auto affronta il contagio globale

In edicola dal 3 del prossimo mese e disponibile in digital edition dal 30 marzo con la promozione #iorestoacasa di Editoriale Domus

Quattroruote mantiene la promessa e, nonostante le difficoltà dettate dalle disposizioni d'emergenza a cui è sottoposta, da ormai un mese, tutta la Lombardia, presenta il numero di aprile concentrando inevitabilmente la propria attenzione sul Coronavirus e tracciando lo scenario di quello che attende, nel prossimo futuro, il mondo dell'automobile e della mobilità. A questo scopo, Quattroruote ha raccolto le testimonianze dei presidenti delle associazioni del settore, Michele Crisci dell'Unrae (Unione delle Case Estere), Adolfo De Stefani Cosentino di Federauto (Associazione delle concessionarie) e Massimiliano Archiapatti dell'Aniasa (Associazione delle imprese di noleggio). Il quadro che ne esce è allar-

mante. Secondo Crisci, infatti, se il blocco dell'Italia dovesse proseguire per tutto il mese di aprile, è prevedibile "un crollo delle immatricolazioni del 32%, pari a 1,3 milioni di immatricolazioni nell'arco dell'anno", riportando il mercato ai livelli peggiori della crisi del 2009 e, addirittura, a quelli dei primi anni 70.

#iorestoacasa e leggo

Quattroruote di aprile sarà in edicola dal 3 aprile e disponibile in digital edition dal 30 marzo con un'offerta speciale. Ribadendo l'importanza del #iorestoacasa, Editoriale Domus ha infatti lanciato una promozione che permette di acquistare due numeri delle edizioni digitali delle proprie testate a metà prezzo.



Peso:38%